

## IL SINDACO SCRIVE A CITTA' IDEALE

### 20 Marzo 2013-03-20

Preg.mo Sig. Luigi Saccavini,

le scrivo in merito all'articolo apparso sul blog da lei curato in merito alla vicenda Comune di Buccinasco - Asili Nido Cesed.

Auspico che questo mio intervento chiarificatore venga pubblicato su suo blog nello spirito di critica trasparente che dovrebbe contraddistinguerlo.

La questione degli asili nido comunali la cui gestione era stata a suo tempo (non dall'attuale amministrazione) appaltata a CESED coop a r.l. può apparire obbiettivamente complessa. Cercherò dunque di esporla nei suoi aspetti essenziali e documentati.

L'appalto di gestione degli asili nido a CESED era stato da ultimo affidato dal Comune di Buccinasco nell'anno 2006. Cesed era allora una delle aziende di servizi più importanti del settore (aveva in appalto la gestione di asili nido comunali in tutta Italia anche per comuni importanti come Monza, Desio, Vercelli etc.)

La crisi di Cesed, a quanto abbiamo appreso (ricordo che la presente amministrazione è in carica dal maggio 2012) si è verificata nell'anno 2011.

E' vero quanto affermato nell'articolo di questo blog secondo cui probabilmente l'amministrazione comunale allora in carica (Sindaco Loris Cereda) avrebbe potuto pretendere da CESED, prima di procedere al pagamento a Cesed del corrispettivo dell'appalto, la prova dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni ai propri dipendenti, così da evitare i problemi che poi sono sorti e che tratteremo di qui appresso. E' bene però evidenziare che all'epoca la solidarietà del Comune committente dell'appalto per il pagamento delle retribuzioni dovute ai dipendenti dell'appaltatore era tutt'altro che scontata (non lo è, come vedremo, nemmeno oggi). Basti in proposito ricordare che lo stesso Ministero del Lavoro nella circolare n. 35/2009 del 15.5.2009 (resa su interpello dell'Istituto Nazionale di Astrofisica) aveva affermato categoricamente che la norma che prevede la solidarietà del committente per il pagamento delle retribuzioni e del tfr dei dipendenti dell'appaltatore (art. 29, D.lgs 276/2003) non fosse applicabile alle Pubbliche amministrazioni (ciò in ragione dell'art. 1 del suddetto D.lgs 276/2003 che chiaramente afferma: *Il presente decreto non si applica alle Pubbliche Amministrazioni*).

Nel marzo del 2011, come tutti ricorderanno, il Comune di Buccinasco è stato commissariato. La crisi di CESED dunque è stata "gestita" dal Commissario Prefettizio, rimasto in carico fino allo svolgimento delle nuove elezioni nella primavera del 2012.

Intanto l'appalto con Cesed era prossimo alla scadenza fissata per l'agosto 2011. In quel frangente il Comune, sempre governato dal Commissario Prefettizio, ha stipulato un nuovo contratto di appalto con la Cooperativa

Progetto Vita a.r.l. che, in ossequio a quanto previsto dal CCNL di settore, ha rilevato il personale di CESED. Per regolare gli aspetti di questo passaggio di personale CESED, Progetto Vita e il sindacato dei lavoratori hanno firmato un accordo cui il Comune di Buccinasco è rimasto totalmente estraneo.

Nello stesso periodo gli ex dipendenti di CESED si sono rivolti al Comune di Buccinasco pretendendo il pagamento dell'ultima retribuzione non pagatagli da Cesed (agosto 2011) e del TFR. Queste pretese, ancora una volta, sono state ricevute dal Commissario Prefettizio il quale ha ritenuto di non accoglierle. Non ci sentiamo di stigmatizzare questa decisione, ancorchè non nostra. Come detto, l'applicabilità dell'art. 29, Dl.gs 276/2003 alle Pubbliche Amministrazione rimane assolutamente controversa. La prima decisione importante che ha ritenuto di applicarla alle P.A. è stata presa dalla Corte d'Appello di Torino (sentenza 22.9.2009 n. 949). E' significativo che però la stessa Corte d'Appello di Torino due anni dopo con la sentenza n. 993/2011 abbia cambiato orientamento riconoscendo che l'art. 29 cit. non è applicabile agli enti pubblici. Lo stesso Tribunale di Milano ha più volte affermato la non applicabilità dell'art. 29 alla P.A. (es. sentenza 3436/2012). Ovviamente sono registrabili anche sentenze di segno opposto (che cioè riconoscono l'applicabilità dell'art. 29 alle P.A.), tuttavia, finchè la Corte di Cassazione non metterà la propria parola sulla questione, nessuno sarà certo della soluzione. Questo per dire che la decisione del Commissario Prefettizio (ribadisco, non della mia Amministrazione) di non aderire alle richieste di pagamento da parte dei dipendenti CESED aveva una sua razionalità e comunque rispondeva a criteri di prudenza amministrativa (se un giorno si fosse definitivamente stabilito che l'art. 29 non si applica alle P.A. il funzionario pubblico che avesse effettuato i pagamenti avrebbe potuto essere chiamato a risarcire il danno nei confronti dell'amministrazione).

Fatto sta che nell'autunno del 2011 i dipendenti CESED, di fronte al rifiuto del Comune di pagargli la retribuzione di agosto 2011 ed il TFR, si attivavano giudizialmente ottenendo dei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti di CESED e del Comune di Buccinasco. Quando questi decreti ingiuntivi esecutivi sono stati notificati al Comune il Commissario Prefettizio ha incaricato due avvocati affinché presentassero opposizione.

L'opposizione è stata presentata nei confronti dei lavoratori e di CESED e ne sono sorte quindi una serie di cause di lavoro davanti al Tribunale di Milano, sez. Lavoro.

Questa è la situazione che la mia Amministrazione si è trovata ad affrontare quando è entrata in carica.

Per prima cosa abbiamo fatto una ricognizione dello stato di tutte le cause. Abbiamo verificato che la difesa del Comune poteva essere svolta in modo più efficace rispetto a quella proposta dagli avvocati nominati dal Commissario Prefettizio e dunque abbiamo nominato altri due difensori. Ovviamente costoro si sono trovati in una situazione processuale non semplice. Infatti nel processo del lavoro dopo la costituzione in giudizio (già avvenuta ad opera degli avvocati nominati dal Commissario Prefettizio) non è

possibile introdurre nuovi documenti o nuove eccezioni. In alcuni casi, però, il Comune è riuscito quantomeno a ridurre la pretesa di pagamento dei lavoratori Cesed escludendo la debenza della retribuzione di agosto 2011 che si fondava sull'accordo sindacale cui il Comune era rimasto completamente estraneo. Quindi i nuovi legali del Comune hanno presentato gli appelli contro quelle sentenze di I grado che avevano accolto in tutto o in parte le richieste dei lavoratori ex Cesed. Gli appelli sono tuttora in corso. Parallelamente abbiamo dovuto gestire i pagamenti imposti dai decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dal Tribunale di Milano. Abbiamo verificato tutti i conteggi ed eseguito i pagamenti in modo da poter ottenere la restituzione di quanto pagato dal Fondo di Garanzia e dal Fondo di Tesoreria dell'INPS (una parte del TFR preteso dai lavoratori era già stato pagato al Fondo di Tesoreria INPS, la parte non versata dovrà essere restituita al Comune dal Fondo di Garanzia INPS). All'uopo evidenzio che le cifre esposte nel suo blog sono sbagliate in eccesso: l'importo pagato ai dipendenti CESED (comprensivo di interessi legali, rivalutazione monetaria e spese legali) è di E. 264.914,05 importo che, come detto, stiamo richiedendo indietro all'INPS.

Insomma: una situazione complessa e lungi dall'essere definitivamente risolta ma che la mia Amministrazione ha ereditato da altri ed ha cercato con trasparenza e competenza di gestire nell'interesse di tutti i cittadini di Buccinasco.

Un cordiale saluto.